

Anonima sequestri in Calabria Sparito da ieri sera commerciante di Rizziconi Tracce di sangue sull'auto

Rocco Surace, un commerciante di 35 anni che abita a Rizziconi, un paesino a ridosso di Gioia Tauro, è sparito da ieri sera alle venti e trenta. Si teme che sia nuovamente entrata in azione l'Anonima sequestratori. L'auto di Surace è stata ritrovata con lo sportello lato guida aperta e secondo testimonianze non controllate tre uomini incappucciati sarebbero stati visti mentre lo caricavano a forza su un'altra auto.

ALDO VARANO

RIZZICONI (Rc). Forse un'altra famiglia calabrese è entrata nel tunnel di un nuovo sequestro di persona. Rocco Surace, un commerciante di 35 anni, è sparito da ieri sera alle venti e trenta. Pochi minuti prima, a bordo dell'auto di Surace, aveva lasciato il negozio che sorge nel centro di Rizziconi, per dirigersi verso casa. Ma lì non c'è mai arrivato. L'allarme è stato dato quasi subito. Carabinieri e polizia hanno fatto scattare il piano d'emergenza alle 21. Poco dopo è stata intercettata l'Alfa dell'uomo. Era stata abbandonata irrettosamente, con lo sportello aperto dal lato della guida e, dentro l'abitacolo, delle macchie che si ritiene possano essere di sangue. Insomma, il classico panorama a cui ci hanno abituati i sequestri messi a segno dall'Anonima calabrese. Nella tardissima serata si era sparsa la voce, che nessuno ha confermato, che l'uomo sarebbe stato visto mentre veniva aggredito da tre persone incappucciate con le maniche dei maglioni, il tradizionale mezzo usato dai rapitori per impedire il loro riconoscimento.

piccoli difetti o perché sono ormai passati di moda. Così i Surace sono diventati grossi commercianti: il padre di Rocco specializzato in abbigliamento, lo zio in calzature. Da tutti i paesi vicini ogni giorno a Rizziconi arrivano centinaia di persone per gli acquisti a prezzi stracciati, perché dietro i Surace, si sono insentiti decine di altri commercianti specializzati nei più svariati articoli. Ma l'emporio più importante è sempre rimasto quello installato nei tre piani della piazza principale dove lavoravano Rocco, i suoi fratelli ed il padre.

Nonostante Rizziconi sia in pianura da lì si può raggiungere l'Aspromonte in poche decine di minuti. Nella zona ci sono stati in passato decine di sequestri di persona. La mafia, in queste zone, ha un peso sovrastante. Due anni fa un piccolo industriale del paese, che aveva inventato un sistema geniale per la raccolta delle olive, ed aveva iniziato a costruire reti per la raccolta, dopo l'ennesimo attentato estorsivo aveva convocato i giornalisti per far sapere che aveva deciso di andarsene dal paese.

Attualmente nelle mani dell'Anonima calabrese vi è il dottor Vincenzo Medici. Quasi sicuramente in Aspromonte ci sono anche Carlo Celadon, per la cui liberazione sono già stati inutilmente pagati 5 miliardi, e il giovane Cortellezzi del quale non si hanno notizie da un periodo lunghissimo.

Tutti i rapiti si ritiene comunque che si trovino nella zona ionica, mentre il nuovo sequestro, se dovessero venire confermati i sospetti degli investigatori, sarebbe il solo nella zona della Tirrenica.

La salute degli italiani: relazione '88 di De Lorenzo Dopo anni, in lieve aumento il tasso delle nascite

Il benessere è la nostra malattia: mangiamo troppo Crescono le morti bianche, 1000 più che nel 1987

In Italia torna la cicogna Ma il lavoro uccide di più

«La salute degli italiani è all'altezza degli standard europei», parola di ministro della Sanità. De Lorenzo ha presentato ieri la relazione per il 1988. Per la prima volta da anni s'inverte il trend demografico: nell'88 sono nati 17.000 bambini più che nell'87. Mangiamo troppo: il ministro computa mille calorie superflue a testa ogni giorno. In crescita gli infortuni sul lavoro: in un anno 1.000 morti in più.

SIMONE TREVES

ROMA. Un'Italia postindustriale e ricca, anzi obesa, con ancora, si, qualche relaggio positivo di sobrietà rurale d'altri tempi, ma esplosa soprattutto a malattie del benessere. Eccessi alimentari, tossicodipendenze da tabacco, in crescita fra i giovani soprattutto di sesso femminile, da alcool, eroina. E infortuni, in clamoroso, allarmante aumento, nei luoghi di lavoro. Ecco il «corpo collettivo» che esce dalla relazione annuale sullo «Stato di salute degli italiani» presentata ieri dal ministro Francesco De Lorenzo. La prima fascia di dati riguarda nascite, morti, durata media di vita. Ecco qui la prima novità: dopo anni di decremento demografico il 1988 sono nati 177.857 bambini, il tasso di natalità è stato 9,9 per mille, con un piccolo aumento rispetto all'87 quando con 560.265 nascite fu del 9,6 per mille. La crescita demografica è comunque sempre vicinissima allo zero, visto che il quoziente di mortalità resta 9,3, anche se i morti, 537.545, sono 3.000 in più dell'anno precedente.

Dati meno freschi per la cosiddetta «speranza di vita»: sono dell'85 e dicono che chi è nato in quell'anno in Italia se maschio ha una possibilità media di vita di 72 anni, se femmina di 78. Il record attuale, nel mondo, è delle donne giapponesi 80 anni. A questo buon livello di «speranza di vita» contribuisce il decremento ulteriore di un fenomeno in stretta connessione con lo sviluppo economico e sociale: la mortalità perinatale, cioè prima del parto o nella prima settimana di vita, che nel 1988 era del 17,5 per mille, nell'87 era del 11,9. De Lorenzo ha sottolineato le «differenze geografiche»: la regione in cui muoiono più neonati è la Sardegna, il Friuli Venezia Giulia è la regione in cui il dramma è meno presente. Gli anziani nel nostro paese sono ormai otto milioni, cioè il 14% della popolazione, e di questi 1.700.000 sono nella «quarta età», cioè ultratantenni.

Di che cosa ci si ammala e si muore? Ecco la seconda fascia di dati. Qui campeggia, allarmante e sinistro, il fenomeno dell'aumento degli «omicidi bianchi». Nell'88 (e ancora quindi in bilancio non ci sono i morti per i Mondiali) sono morte nell'industria 2.945 persone, nell'agricoltura 522, i decessi sono mille in più dell'anno precedente. Sono diventati invalidi permanenti per cause di lavoro quasi 72.000 lavoratori, contro i 60.000 dell'87. Hanno riportato invalidità temporanea 836.100 lavoratori



Il fenomeno dell'aumento degli «omicidi bianchi». Nell'88 (e ancora quindi in bilancio non ci sono i morti per i Mondiali) sono morte nell'industria 2.945 persone, nell'agricoltura 522, i decessi sono mille in più dell'anno precedente.

Un giapponese ha la ricetta per salvare la torre di Pisa

Un inventore giapponese Yoshiaki Nagaura, di 49 anni assicura di aver scoperto la ricetta miracolosa per salvare la torre di Pisa: un metodo per «congelare» e rendere più duro del granito il suolo su cui poggia la torre, attraverso gas liquefatto e acqua trasformata in ghiaccio. «Sono certo che il metodo funziona e voglio proporlo alle autorità italiane. Sono un inventore puro e ho già ottenuto sei brevetti internazionali, di cui uno in Italia» ha detto Nagaura che è apparso oggi con la sua ricetta per la torre di Pisa sulle pagine del quotidiano locale Nishi Nihon Shimbun. Nagaura propone di «cavare attorno alla torre, chiusa di recente al pubblico, 750 buchi di un metro di diametro e 10 metri di profondità, e di calarvi dentro contenitori pieni d'acqua da far congelare con il passaggio di gas liquefatto alla temperatura di 41,2 gradi sottozero. L'espansione del volume dell'acqua congelata permetterebbe di «bloccare» il terreno rendendolo più duro del granito e fermare così per sempre ai livelli attuali l'inclinazione della torre.

Per Pasqua i carabinieri intensificano la sorveglianza

Per le festività pasquali, i carabinieri rafforzano la vigilanza delle città e sulle strade, e predispongono servizi di prevenzione contro gli scioperi e i «topi d'appartamento». Lo ha comunicato ieri il Comando generale dell'Arma: verranno impiegati autoradio, motoradio, pattuglie a piedi e a cavallo, elicotteri, motovedette e reparti speciali, coordinati dalle oltre 500 «centrali operative» in azione, 24 ore su 24, su tutto il territorio nazionale, attivabili chiamando il 112.

Piazza Signoria Sequestrato il cantiere ripavimentazione

Il procuratore della Repubblica presso la procura di Firenze, Nannucci, ha ordinato il sequestro del cantiere dell'impresa «Otelio Conti» che sta curando la ripavimentazione di piazza Signoria. Il magistrato aveva inviato, il 5 aprile scorso, tre informazioni di garanzia all'assessore ai lavori pubblici del Comune, Paolo Cappelletti, all'ingegnere capo della divisione strade, Paolo D'Elia, ed al titolare dell'impresa, Otelio Conti, nelle quali ipotizzava i reati di danno patrimoniale e danneggiamento al patrimonio artistico, archeologico e storico. Il magistrato ha disposto il sequestro del cantiere «per il tempo strettamente necessario al compimento degli accertamenti da parte dell'autorità competente».

Tina Anselmi attacca la mostra sulle cortigiane

Tina Anselmi, presidente della commissione Parità tra uomo e donna, ha scritto una lettera al sindaco di Venezia, Antonio Castellati, per criticare la mostra organizzata dalla giunta comunale sul tema «Il gioco dell'amore». Le cortigiane di Venezia. «Mentre riconosco che un tema come quello della prostituzione ha certamente rilevanza per quanto riguarda la condizione della donna, sia nel passato che nel presente - scrive Anselmi - La commissione non può non rilevare come sia veramente falso e semplicistico trattare un problema così drammatico riducendolo ad un «gioco d'amore». La presidente della commissione sottolinea «quanta violenza e quanti drammi siano all'origine e nel vissuto della prostituzione. Questo non è stato evidenziato nella documentazione del catalogo e, pertanto, auspichiamo che la provocazione cui lei allude, abbia un seguito soffermandosi sugli aspetti della prostituzione meno «giocosi» e più drammaticamente reali».

Peruviano da S. Vittore truffava con i necrologi

Per rispondere di una singolare attività truffaldina attuata dall'interno del carcere di San Vittore, è comparso ieri davanti alla prima sezione del tribunale penale un peruviano di 37 anni, Cancho Montenegro, da tempo detenuto per reati contro il patrimonio. Montenegro, leggendo le necrologie pubblicate sui quotidiani, sceglieva le sue vittime, naturalmente appartenenti a famiglie considerate danarose. Insieme ad una lettera di condoglianza, segnalava ai familiari dei defunti di aver affidato somme di denaro per la custodia. Alla vecchia di Giuseppe D'Andrea ricordava di essere creditore di 160 milioni, alla madre di Stefano Moroni parlava di una somma di sessanta milioni. I familiari dei due defunti, l'uno funzionario di banca, l'altro operatore di borsa, hanno presentato denuncia e Montenegro è stato rinviato a giudizio per rispondere di duplice tentata estorsione. Il tribunale, dopo un'ora di camera di consiglio, ha degradato il reato contestato in quello di tentata truffa, infliggendo all'imputato nove mesi di reclusione.

GIUSEPPE VITTORI

Verso l'esodo anche con tempo incerto. Code ai caselli (5 km alle uscite di Milano) Pigiati nelle auto sei milioni di vacanzieri

Previsioni rispettate nel primo giorno di esodo. Sulle autostrade due milioni 800mila veicoli e lunghe code ai caselli (cinque chilometri di file ininterrotte alle uscite di Milano). Rallentamenti sull'Autosole, verso Venezia, le coste ligure e adriatica. Attenzione ai sorpassi. Oggi, dalle 14, senza Tir. Il tempo «zigzag»: tra neve, pioggia e sole. S'accentua la polemica sul «sacrificio» dei tre milioni di agnelli.

CLAUDIO NOTARI

ROMA. I tecnici hanno avuto ragione, azzeccando in pieno le previsioni. La prima giornata dell'esodo pasquale, nonostante l'abbassamento della temperatura (c'è stata anche una nevica sulla sommità di Salina, un'isola delle Eolie), ha fatto registrare un traffico eccezionale su tutta la rete autostradale: circa due milioni 800.000 veicoli, per il 25%

chilometri a partire dai caselli di Milano. Per costatame l'andamento, ci siamo incontrati a Roma con i tecnici del Centro informazioni dell'Iri-Istait (tel. 06/43632121 in funzione 24 ore su 24), dove da due giorni, attraverso un cavo a fibre ottiche, arrivano a caselli le immagini riprese da videocamere telecamere installate nei punti più critici della rete. A fare il punto sulla situazione è Enrico Benvenia, un vero e proprio mago dei trasporti. Per tutta la giornata traffico eccezionale a partire dall'area milanese. Solo nel capoluogo lombardo almeno un milione di persone lasceranno la città, dove da ieri sono in vacanza 700.000, tra studenti e insegnanti. Transiti in aumento ai valichi di frontiera, soprattutto in entrata. Da Milano Sud in direzione Bologna, dalle 10 del mattino, fino

alla sera, code di cinque chilometri ai caselli di entrata, con tempi di attesa di 45 minuti. Code di chilometri anche agli ingressi di Gallarate e a Terrazzo tangenziale Milano. Traffico niente affatto scorrevole tra Modena Sud e Roma e verso la costa adriatica. Stessa musica a Milano Est in direzione Venezia. Sempre con cinque chilometri di fila e con poco meno di un'ora di attesa. Ugualmente forte il traffico proveniente da Venezia, Bergamo, Brescia verso Milano per poi riversarsi in direzione dei laghi, della costa adriatica e di quella ligure, nei cui centri le prenotazioni alberghiere sono quasi esaurite. Traffico «rallentato» tra Bologna e Firenze, tra Chiusi e Roma, tra Roma Sud e Frosinone e tra il capoluogo ciociaro e

sono passati 150mila mezzi, di cui un terzo Tir. Dinanzi agli ingressi di Milano e in numerosi altri caselli c'è stata, per tutta la giornata, una coda ininterrotta di cinque chilometri di veicoli. Ma non è stata attuata l'operazione rubinetto per regolare il traffico. Sostengono i tecnici che nessun casello è stato chiuso perché il flusso di traffico è stato costante per quasi tutto il giorno. L'operazione, comunque, potrebbe scattare oggi. Per Pasqua, intanto, è scesa la temperatura. Già da oggi, almeno sull'alto versante tirreno, i valori massimi torneranno a salire. L'aumento della temperatura dovrebbe infine estendersi domani anche nelle altre regioni. «Il fine settimana di Pasqua - afferma il tenente colonnello Paolo Ernani - sarà caratterizzato dal passaggio di due corpi nuvolosi. Uno, composto da nubi a forma di cumulo, interesserà le regioni settentrionali rendendo possibili rovesci anche intensi a carattere locale. L'altro corpo nuvoloso attraverserà il Sud d'Italia provenendo dall'Africa e dovrebbe essere più compatto e stratificato dando luogo a precipitazioni sparse». Il Centro dovrebbe risentire solo marginalmente del passaggio di queste perturbazioni. Per Pasquetta, secondo Ernani, si registrerà un miglioramento a partire dalle regioni nordoccidentali e dalla Sardegna. Intanto, i verdi hanno aderito «volentieri» all'appello di mons. Mario Canciani contro la «strage rituale» di tre milioni di agnelli sacrificati sulla tavola di Pasqua ed invitano allo sciopero dell'agnello».

Depositare le sentenze della Corte costituzionale Nuovo processo emendato La Consulta cambia una norma

Modificato dalla Corte costituzionale il nuovo codice di procedura penale. In una sentenza depositata ieri viene cancellato l'articolo 452: i pm, cioè, dovranno motivare la propria opposizione al giudizio abbreviato. La Corte ha anche stabilito il diritto di successione per i fratelli e sorelle naturali di un defunto e ha deciso l'esclusione dai miglioramenti economici dei carabinieri, per gli ufficiali di esercito, marina e aviazione.

ROMA. Il pubblico ministero, nel nuovo processo, se si oppone al giudizio abbreviato deve spiegare il perché. L'ha deciso la Corte costituzionale che ha cancellato l'articolo 452 del nuovo codice di procedura penale. È questa una delle tante sentenze depositate dalla Consulta. Ce ne sono anche un'altra sul diritto alla successione di fratelli e sorelle naturali del defunto, una sull'esclusione dai miglioramenti economici attribuiti alla polizia, manna e aviazione; ed altre sulla scuola e sul potere delle

Regioni. Giudizio abbreviato. Il Pm dovrà enunciare i motivi della sua opposizione al passaggio dal rito direttissimo a quello abbreviato. I giudici della Consulta hanno scritto: «Allorché i riti che possono subentrare al giudizio direttissimo si trovano a corrispondere tra loro per ciò che concerne al giudice, il momento ultimo per la richiesta e la sede, non si giustifica che il pm, di fronte a una richiesta di giudizio abbreviato, possa sacrificare, oltre al rito, anche l'effetto della pena».

Successione figli naturali. Miglioramenti economici ufficiali. Le norme che hanno esteso solo agli ufficiali dell'arma dei carabinieri i miglioramenti economici attribuiti alla polizia di Stato, con l'esclusione degli ufficiali di esercito, marina e aviazione, hanno superato il vaglio della Consulta. I giudici hanno respinto i dubbi di incostituzionalità espressi dal Tar del Piemonte sugli aumenti ottenuti dagli ufficiali dei carabinieri e che hanno escluso gli altri ufficiali. Il trattamento economico differenziato - ha stabilito la Corte - rientra in una scelta legislativa di carattere discrezionale. Sostenendo però che un trattamento paritario sarebbe auspicabile.

Presenti Mattarella, Occhetto, Carraro. I funerali ad Aosta Il saluto della capitale a Sapegno: molto pacato e senza discorsi ufficiali



Natalino Sapegno

Natalino Sapegno, morto mercoledì scorso a Roma all'età di 89 anni, ha ricevuto ieri l'estremo saluto dalla capitale: la sua salma è stata benedetta nel pomeriggio nella basilica di S. Sabina. Ad attendere la bara di Sapegno, oltre ai familiari, alcuni uomini politici e tanti rappresentanti del mondo accademico romano. Mancava, dunque, la folla di coloro che si sono formati sui suoi libri. Oggi ad Aosta i funerali.

MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA. Ore 9.30: nella camera ardente della clinica Valle Giulia il corpo di Natalino Sapegno è solo Sul registro delle firme i nomi di alcuni suoi amici ed allievi: Paolo e Maria Bufalini, Rinaldo Villari, Achille Tartaro. La lista non è lunga. A rompere il silenzio, il rumore di una sega elettrica e il va va degli operai che usano la camera ardente come passaggio per la rampa del garage. La porta della rampa è aperta, un vento gelido penetra nella stanza: compingliando i fiori che circondano la salma. Poi alla spicciolata arrivano

parenti e amici. Sono pochi quelli che scelgono di salutare il grande maestro nella camera ardente, i più preferiscono l'addio ufficiale nella chiesa di S. Sabina nel pomeriggio. Un addio molto pacato, quasi senza emozione. Nessun discorso pubblico ma solo la benedizione religiosa e la lettura di qualche passo da Le Confessioni di Sant'Agostino e dal Purgatorio di Dante. Era presente tutto il mondo accademico romano e alcuni esponenti politici tra cui il ministro della Pubblica Istruzione, Sergio Mattarella, il sindaco di Roma, Fran-